

Il mistero del congegno di Antikythera

Sbalzati nel passato

Gaetano Lucchese

**IL MISTERO DEL CONGEGNO
DI ANTIKYTHERA**

Sbalzati nel passato

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Gaetano Lucchese
Tutti i diritti riservati

*“Dedico questo libro alla mia famiglia
per l'importante supporto datomi durante la sua realizzazione,
e in particolare a Katia.”*

Prefazione

In un futuro in cui la sostenibilità ambientale è diventata una priorità e l'impatto delle energie alternative sullo sviluppo scientifico è sempre crescente, cinque scienziati apriranno involontariamente un varco spazio-tempo che li porterà più lontano di quanto la nostra fantasia e le loro teorie possano mai fare.

Tra difficoltà ed imprevisti, l'amicizia e l'umanità dei personaggi segneranno il passo da cui ripartire per collocare nel giusto ordine antichi misteri del passato, ancora oggi incomprensibili, e sempre maggiormente carichi di fascino.

Nonostante l'autore tratti teorie scientifiche complesse come la relatività di Einstein, la fisica quantistica, l'energia nucleare e la biogenetica, il tutto risulta incredibilmente comprensibile al lettore che viene condotto con cura ed attenzione in questi spinosi argomenti con la delicatezza della semplicità e la piacevolezza di una prosa fluente e mai ostica, gradevole e tuttavia ricca di risvolti accattivanti e stimolanti.

Come già ci aveva abituato nella sua prima opera "Quando gli dei caddero sulla terra" l'autore, scrittore, poeta, poliglotta Gaetano Lucchese, enuncia i valori secondo lui dominanti dell'essere umano senza sradicarlo dalle sue origini terrestri; il futuro, lo spazio, la scienza e le sue incredibili innovazioni non ci presentano personaggi freddi o robotici, tipici di altri racconti del genere, ma realtà a noi vicine, semplici e umane, che creano una immediata empatia del lettore con una realtà narrativa che rischierebbe altrimenti, senza questa abilità, di risultare grigia e distaccata.

Il ritmo del racconto si snoda rapido e snello, talvolta veloce, senza però mai tralasciare i dettagli e le descrizioni, sempre accuratissime e immaginifiche; l'autore ci trasmette odori, colori e sapori di realtà lontane, si parla di lacrime e di abbracci, senza che ciò divenga mai pretesto e scusa per lasciarsi andare ai più comuni e semplicistici sentimentalismi.

Se mai occorresse un consiglio al lettore, sarebbe quello di abbandonarsi alla lettura col cuore di un bambino, e la mente di un adulto, con la paura dell'incertezza e la fantasia di quando ancora i sogni sembravano tutti possibili, per riscoprire emozioni e sorrisi che il nostro tempo, frettoloso e invadente, spesso ci nega.

Lucchese Silvano

Nota biografica

Gaetano Lucchese nasce il 13/05/1946 a Ciminna, piccolo paesino dell'entroterra siciliano, in provincia di Palermo,.

Sempre fedelmente ancorato alla sua terra e alle sue origini, che lo influenzeranno nella sua produzione artistica, si sposta presto, in giovane età, nella fervente Confederazione Elvetica in cerca di fortuna e di orizzonti più ampi per quella che è sempre stata per l'autore una visione cosmopolita del mondo.

Era il '68 delle contestazioni e dei Beatles, del Boom economico e delle avanguardie artistiche.

Sebbene si trovi presto in una realtà incredibilmente diversa da quella di origine, non mostra alcuna difficoltà ad integrarsi; piuttosto, riesce presto a destreggiarsi tra lavori di tutti i tipi, cominciando a coltivare alcune delle idee che sarebbero presto divenute il fulcro del suo pensiero artistico e scientifico.

Talvolta trascorrendo dei periodi in cui alterna il lavoro diurno e la vita artistica di notte, e viceversa, riesce instancabilmente a farsi conoscere nella grande e vitale città di Basilea come artista poliedrico e poliglotta, arrivando in pochi anni a parlare fluentemente cinque lingue.

Sviluppa capacità artistiche nel campo della musica, intrattenendo le folle nei più grandi e rinomati club della città; ma si cimenta anche nella pittura, che lo porterà a presentare alcune delle sue opere nei circoli più esclusivi; anche se ben presto comprende che la scrittura diverrà il suo interesse primario.

Mentre si è intanto trasferito a Palermo, nella sua terra natale, il desiderio di riallacciare il legame con le sue origini lo porta a impegnarsi, in ambito lavorativo, nell'arte vivaistica (molti anni verranno dedicati alla conoscenza e comprensione dell'arte del Bonsai) e iniziando una produzione letteraria interamente direzionata alla poesia popolare in lingua siciliana; produzione in cui traspare l'ironia dell'autore verso la scelleratezza e la futilità dei comportamenti umani, l'amarezza per il trascorrere inesorabile del tempo, e l'amore incondizionato per la bellezza e l'armonia della natura.

Comincia negli anni a svilupparsi sempre più, al contempo, un interesse fervente per la letteratura fantascientifica, l'astronomia, l'esplorazione dello spazio profondo e la fisica quantistica. Coinvolto sempre più dalle opere di Zichichi, Einstein e Fermi, si indirizza verso una scrittura fanta-scientifica, in cui la fantasia e la scienza si uniscono in un connubio che porta il lettore a concepire una visione più ampia dell'esistenza, ad accrescere la ristretta visione antropocentrica dell'essere umano, e a delineare dei contorni futuristici che ad oggi, assieme allo stile semplice e volutamente lineare, contraddistinguono la scrittura dell'autore.

Pubblica di recente *“Quando gli dei caddero sulla terra”*, con Albatros editore, e vince il concorso letterario “Gli angeli nel cielo del Ticino”, con la composizione poetica *“È Primavera”*, pubblicata poi nell'omonima raccolta del concorso, con Eldorado Edizioni.

L'autore interessi attuali sono ora volti all'approfondimento delle sue conoscenze poliglote, soprattutto delle lingue asiatiche ed in particolar modo della lingua cinese.

È attualmente impegnato nella stesura di un romanzo autobiografico.

I magnati del petrolio cercano energie alternative

Emirati Arabi, Dubai, 2021

Una delle città più ricche e lussuose del mondo, dai palazzi imponenti costruiti secondo le più avanzate forme di architettura, una città dove esiste solo il grande lusso, e dove scorrono fiumi di denaro. È la città degli Emirati Arabi, e lì vivono i più ricchi sceicchi e proprietari dei più importanti giacimenti di petrolio del mondo, che per più di cinquant'anni hanno rifornito il mondo conquistando ricchezza e potere. Questi petrolieri vivono nel grande fasto, nello splendore di enormi palazzi costruiti con i materiali più pregiati del mondo e impreziositi con accessori in oro, quali rubinetti, maniglie di porte, effigi, stemmi e addirittura vasche da bagno interamente laminate in oro, avvalendosi di architetti all'avanguardia e ingegneri famosi, e di una grande servitù che si dedica a tutte le mansioni giornaliere.

Sono proprietari di piccoli jet e lussuosi yacht e certamente nessuno di loro vorrebbe rinunciare a tutto ciò ed hanno un enorme attaccamento affettivo ai loro pozzi petroliferi, tanto che il solo pensiero che i loro giacimenti stiano lentamente e inesorabilmente riducendosi crea in loro una certa preoccupazione anche se sanno che l'esaurimento di tutti i pozzi non avverrà certamente prima dei prossimi venti o cinquanta anni.

Lo sceicco Habdull Azam, proprietario di dodici pozzi petroliferi di cui cinque già prosciugati e sette ancora attivi, è il più preoccupato per il suo futuro. Egli è il più sfarzoso e dispendioso, ama girare il mondo con il suo jet e il suo yacht, ama circondarsi delle più belle donne non badando a spese per i regali e i gioielli preziosi, di lusso, e organizza sfarzose feste nel suo palazzo, invitando i suoi ricchissimi amici, spendendo ingenti somme di denaro.

Lo sceicco, era reduce da un viaggio in Europa. Dopo aver visitato alcune delle più belle città, come Londra e Parigi, era voluto andare a Ginevra, ed aveva chiesto di incontrare alcuni scienziati che lavoravano all'acceleratore di particelle del CERN, che volle visitare; dopo aver avuto molte informazioni sullo stato degli esperimenti, avendo tra l'altro saputo che vi si riusciva a ricavare dell'antimateria, la quale se prodotta in grandi quantitativi avrebbe potuto facilmente rimpiazzare tutte le altre forme energetiche, la sua preoccupazione prese forma patologica. Non riusciva a smettere di pensare che tutto ciò che lui aveva acquisito potesse d'un tratto bloccarsi, era il suo problema psicologico. Bisognava trovare una via d'uscita, e di colpo ebbe l'idea. Consapevole che da solo non sarebbe riuscito a realizzare ciò, pensò di selezionare tra i suoi amici petrolieri, quattro dei più ricchi che avrebbero potuto aderire al progetto che aveva in mente. Così li invitò ad una cena privata, fissata per il quindici marzo duemilaventuno, cioè cinque giorni dopo, per avere abbastanza tempo per organizzare tutto alla perfezione, e visto che conosceva bene i loro gusti, cercò di preparare tutto in modo che ognuno di loro rimanesse soddisfatto e desse il suo consenso di adesione al progetto.

15 Marzo 2021

Nel palazzo di Habdull Azam, verso le ore ventuno, si vedono arrivare le prime macchine. I servi lussuosamente vestiti con costumi adeguati, e turbanti colorati, ognuno con un colore diverso secondo le proprie mansioni, si precipitano ad aprire gli sportelli delle auto e ad accogliere gli ospiti.

Alla porta i maggiordomi accompagnano gli ospiti al loro tavolo, mentre lo sceicco Habdull saluta i suoi amici abbracciandoli. Di lì a breve, arrivano tutti, e si inizia con l'aperitivo. Durante la cena emergevano i discorsi di sempre e lo sceicco Habdull non accennava a niente di ciò che aveva in mente di proporre, aspettando che finissero di cenare.

Finita la cena, Habdull invitò i suoi commensali a prendere posto nel sontuoso salotto, tutto decorato in oro e mosaici. Alcuni quadri di pittori famosi, quali Van Gogh e Caravaggio, allietavano la vista, e inoltre sculture in marmo, poltrone in fine velluto su legno finemente lavorato, e tappeti persiani di antica manifattura, opere in cristallo di Murano ecc..ecc..